Nuova valutazione alla primaria

PERCHÈ VALUTO?

La valutazione serve a controllare (basandosi su serie e rigorose procedure di misurazione) il **progressivo raggiungimento degli obiettivi di apprendimento che sono stati progettati, PER POI PASSARE ALL'AZIONE.**

NO

Valutazioni impressionistiche, intuitive, soggettive.

Valutazioni troppo ampie, che comprendano un eccesso di obiettivi o obiettivi non definiti a priori.

SÌ

Giudizio sorretto da informazioni pertinenti e accurate (dati "oggettivi").

Obiettivi condivisi con gli studenti a priori.

PROCEDURA CORRETTA PER VALUTARE

1. DEFINIRE CHE COSA VALUTARE/DEFINIZIONE DELL'OGGETTO (indicatori di competenza)

2. MISURARE
   - Costruire una prova/uno strumento osservativo
   - Somministrare una prova/Raccogliere dati osservativi
   - Correggere una prova/Analizzare i dati osservativi

3. VALUTARE (attribuzione di un giudizio)
   - condividere linguaggio (descrittivo!!)
   - condividere criteri (livelli)

COSA

DEFINIRE COSA VALUTARE

1. Quali OBIETTIVI voglio perseguire?
2. Come declinarli in termini operativi? (cosa chiedo)
3. Quali INDICATORI DI COMPETENZA verifico? (non è possibile verificare una competenza per intero attraverso una prova, ma uno o più indicatori di quella competenza + non è possibile valutare in modo globale un alunno)

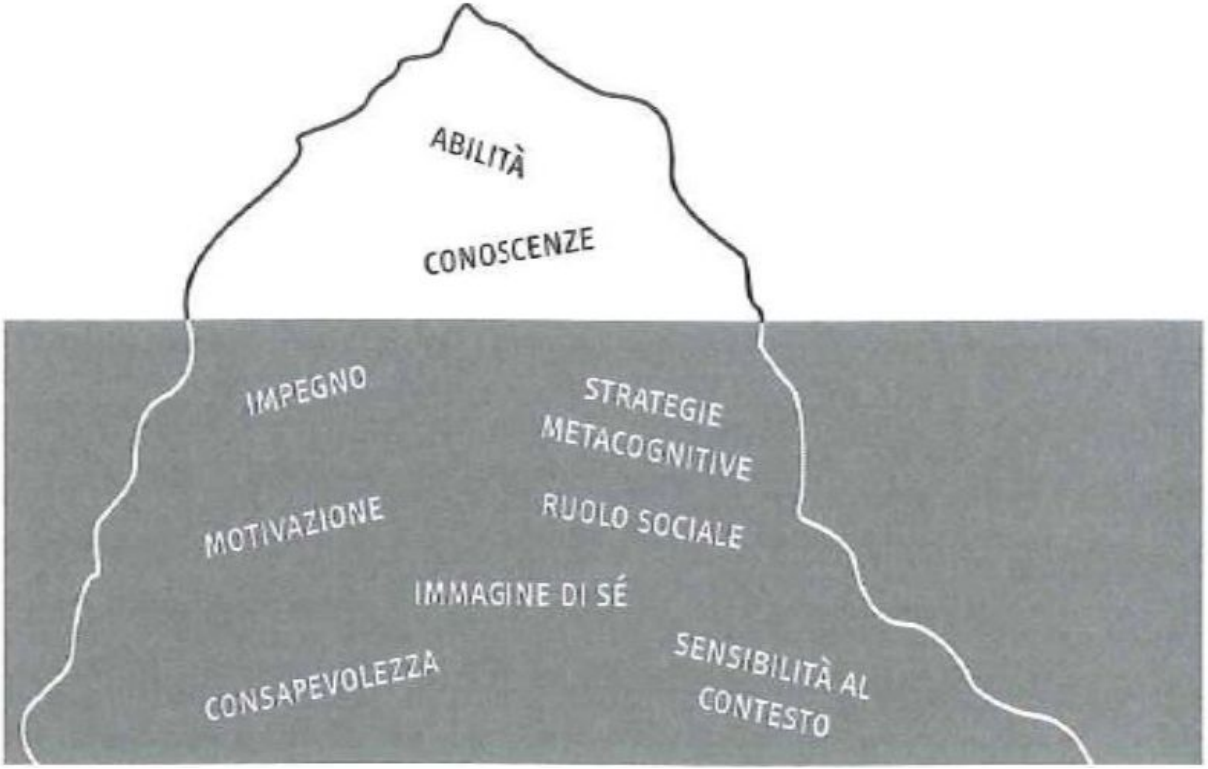
DEFINIRE COSA VALUTARE

Gli obiettivi contengono sempre sia l'azione che gli alunni devono mettere in atto, sia il contenuto disciplinare al quale l'azione si riferisce.

Più specificamente:

- l'azione fa riferimento al processo cognitivo messo in atto. Nel descrivere i processi cognitivi è dunque preferibile evitare l'uso di descrittori generici e utilizzare verbi, quali ad esempio elencare, collegare, nominare, riconoscere, riprodurre, selezionare, argomentare, distinguere, stimare, generalizzare, fornire esempi, ecc, che identificano tali manifestazioni con la minore approssimazione possibile. In tal modo gli obiettivi sono espressi così da non ingenerare equivoci nei giudizi valutativi;
- i contenuti disciplinari possono essere di tipo fattuale (terminologia; informazioni; dati; fatti; ...), concettuale (classificazioni; principi; ...), procedurale (algoritmi; sequenze di azioni; ...) o metacognitivo (imparare a imparare; riflessione sul processo; ...).

L'Iceberg della competenza



MISURARE

GIUDIZIO INTERMEDIO E FINALE

L’elaborazione del giudizio periodico e finale riflette la complessità del processo di apprendimento ed è volta a **raccogliere sistematicamente gli elementi necessari per rilevare il livello di acquisizione di uno specifico obiettivo da parte di un alunno**.
Ciò richiede l’utilizzo di una **pluralità di strumenti**, differenziati in relazione agli obiettivi e alle situazioni di apprendimento, che consentono di acquisire, per ciascun obiettivo disciplinare, una varietà di informazioni funzionali alla formulazione del giudizio in modo articolato e contestualizzato.

MISURARE ≠ VALUTARE

MISURAZIONE

Accertamento, verifica, in termini quantitativi, del raggiungimento di obiettivi didattici

VALUTAZIONE

Giudizio sui risultati della misurazione, attribuito in funzione di un criterio ed espresso secondo un determinato linguaggio

CRITERI PER “MISURARE”

Definire i criteri di correzione/valutazione della prova significa determinare, per ciascuno degli indicatori considerati:

- gli **standard di prestazione**: quali caratteristiche/elementi dovranno possedere le prestazioni degli studenti per essere considerate adeguate, ovvero i “modelli” di performance con cui si andranno a confrontare le prestazioni degli studenti
- la **scala di misura da utilizzare** per l’attribuzione dei punteggi
- **i punteggi da assegnare per ciascun livello** della scala

COMPITI PER MISURARE

Devono essere COMPLESSI e devono contenere RISPOSTE APERTE CHE PERMETTANO DI VALUTARE IL PROCESSO (per far emergere la continuità, le risorse messe in campo, il processo).

NO solo compiti di riproduzione del sapere (anche molti compiti “di realtà” sono spesso solo compiti di riproduzione del sapere) perchè se no non valuto la competenza in ambito noto/non noto.

VALUTARE

PER VALUTARE…

...è necessario definire:

1. Il linguaggio (no voti o giudizi sintetici)

2. I criteri (no soglia di sufficienza, ma sviluppo progressivo di competenza)

LINGUAGGIO = LIVELLI riferiti agli obiettivi, non alle competenze!

- avanzato
- intermedio
- base
- in via di prima acquisizione

COME DEFINIRE I LIVELLI

I livelli si definiscono in base ad almeno quattro dimensioni, così delineate:

a. l’autonomia

b. la tipologia della situazione (nota o non nota)

c. le risorse mobilitate per portare a termine il compito

d. la continuità nella manifestazione dell'apprendimento

DESCRITTORI DEI LIVELLI APPROVATI DAL CDU

Avanzato: l’alunno svolge compiti in situazioni note e non note, in modo autonomo e con continuità, mobilitando sia risorse fornite dal docente sia reperite altrove.

Intermedio: l’alunno svolge compiti in situazioni note in modo autonomo e continuo; risolve compiti in situazioni non note in modo discontinuo e non del tutto autonomo; nello svolgimento dei propri compiti utilizza le risorse fornite dal docente o reperite altrove.

Base: l’alunno svolge compiti solo in situazioni note. con continuità col supporto dell’insegnante, in modo discontinuo se lasciato in autonomia e utilizzando le risorse fornite dal docente.

In via di prima acquisizione: l’alunno svolge compiti solo in situazioni note e unicamente con il supporto del docente, in modo continuo o discontinuo; si avvale di risorse fornite appositamente dall’insegnante.

Situazione NOTA/NON NOTA e TEMPI ESECUTIVI

La situazione è NOTA o NON NOTA non in relazione al contenuto, ma alle abilità e alle competenze.

Es. Fare un riassunto è sempre NON NOTO, perchè riassumere richiede un processo complesso che si ricostruisce ogni volta.

I TEMPI ESECUTIVI sono irrilevanti rispetto alla valutazione di raggiungimento dell’obiettivo.

COSA CHIEDERE ALLE FAMIGLIE (E A NOI)

BISOGNA spostare il focus attentiva da “Hai preso 9” a...

- sei sicuro in queste aree/questi aspetti
- devi migliorare queste aree/questi aspetti

con riferimento agli obiettivi/agli indicatori di competenza e alle quattro dimensioni

1. tipologia della situazione
2. risorse mobilitate
3. autonomia
4. continuità

OBIETTIVI PER L'ANNO PROSSIMO

➔ continuare la revisione delle prove per competenze (commissione)

➔ rivedere il lessico degli obiettivi, disciplina per disciplina e anno per anno (commissione)

➔ inserire gli indicatori relativi alle quattro dimensioni sul registro, declinandoli (collegio di sezione e commissione)

➔ creare un modello adeguato di scheda di valutazione per gli alunni con certificazione (gruppo del sostegno)

Il COLLEGIO UNITARIO valuterà i documenti prodotti.